

Le imprese guardano alle stelle «Facciamo decollare gli affari»

Presentato alle aziende riminesi di Confindustria il progetto Elite



Roberto Race responsabile del progetto Elite con il vicepresidente di Confindustria Romagna, Tomaso Tarozzi, alla presentazione

re questo percorso». Il tema è quello di trovare per loro «risorse fresche per gli investimenti, senza dover ricorrere sempre a finanziamenti e prestiti».

OGGI ELITE, il programma internazionale della Borsa italiana, avviato nel 2012 in collaborazione con la Confindustria, segue oltre 600 imprese che generano ol-

tre 50 miliardi di euro di ricavi in 25 paesi in Europa. E «il territorio della Romagna - ha sottolineato l'azienda - è caratterizzato da tante eccellenze imprenditoriali. Ecco: il nostro obiettivo è di valorizzarle e di accompagnarle nel loro percorso di crescita, aiutandole ad aumentare la competitività nei mercati internazionali».

ma.spa.



Il presidente Paolo Maggioli

CHIL'HA DETTO che in Borsa possono andare solo le grandi aziende? In un mercato sempre più fluido e internazionale, poter contare sull'ingresso di nuovi capitali attraverso la quotazione in Borsa o l'alleanza con fondi di investimento può rivelarsi una carta vincente per tante imprese. Specialmente quelle che hanno forti interessi all'estero. Da qui la scelta di Confindustria Romagna di affiancare i propri associati con il progetto Elite, che ha l'obiettivo di accompagnare gli imprenditori nel percorso di crescita delle attività. Ieri pomeriggio la presentazione a Rimini: una prima tappa per cominciare a selezionare le aziende che hanno già le carte in regola per tentare il grande salto.

ALCUNE IMPRESE del Riminese hanno già aderito al progetto, come il gruppo Focchi, da anni stabilmente presente anche in Inghilterra. «Il progetto Elite - osserva Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna - è molto importante per le aziende

del nostro territorio, e potenzialmente potrebbe interessare quasi il 20% delle imprese associate del territorio. L'obiettivo è quello di renderle sempre meno dipendenti dalle banche. Per svilupparsi e crescere, le aziende hanno necessità di poter investire non solo attraverso il credito, ma anche con l'ingresso di nuovi capitali esterni». E gli esempi, nel Riminese, non mancano: «Basta pensare alla Mec 3 o alla Celli, che con l'entrata in società di solidi fondi di investimento si stanno sviluppando notevolmente, senza perdere la loro identità e il loro radicamento nel territorio riminese». Quello che si vuole incentivare ora con il progetto Elite è proprio «questo meccanismo virtuoso, accompagnando le aziende nell'eventuale quotazione in Borsa (non nel listino principale) oppure individuando per loro i partner finanziari più adeguati per lo sviluppo». Sulla carta, secondo Maggioli, «nel Riminese abbiamo quasi una cinquantina di aziende, tra le nostre 250 associate, che potrebbe avvia-